



GALLERIA RANZINI

MILANO - VIA BRERA 4

Mostra personale  
del Pittore

*Nicola Cupaiuolo*

18 aprile-1 maggio 1959

## PRESENTAZIONE

Nell'epoca in cui guida alla creativa non è più la sollecitazione intima ma bensì e soltanto l'esibizionistica emulazione, varcando la soglia dello « atelier » di un pittore che non si rivede da tempo ci si sente aprioristicamente in balia del fattore « sorpresa ».

Rivedendo, dopo sei anni, la pittura di Nicola Cupaiuolo ci siamo comunque subito convinti che egli non ha stretto alleanze o tampoco dichiarato guerra al mondo vacuo e settario della figurativa « avanguardista », mondo che egli tacitamente disconosce, tutto intento com'è a quel colloquio introspettivo che, già a parer di Michel de Montaigne, quattro secoli innanzi, offre inestinguibilmente materia di riflessione e di deduzioni.

Dall'orientamento post - impressionistico o, meglio, depisiano, della prima maniera, (orientamento che rimane fondamentalmente a base del suo stile), Cupaiuolo ha svolto in vari periodi, con la cautela e la coscienza dell'artista che scava entro se stesso la dolce sofferenza creativa, diverse elaborazioni traduttive del suo messaggio.

La mostra personale odierna ci offre infatti un panorama cronologico di plurime esperienze la cui diversità espressiva ostacola, in un certo senso, l'enunciazione critica relativa alla personalità ed allo stile; panorama che è comunque seria testimonianza di un processo in atto severamente impostato e al quale non potrà mancare un congruo, valido e ben definito traguardo.

Dalle pitture della prima espressiva, di buona marca ottocentesca (« Santa Maria Maggiore : la Chiesa »; « La scheggia »; « Paesaggio vigezzino ») si passa a concezioni di stretta misura monotonale dominate da un secco e spezzettato disegno (« Novara : Chiesa alla Bicocca »; « Stradina a Pozzuoli ») ed entro cui talvolta vengono inserite occasionali macchie di colori vivaci, piccoli oggetti che rallegrano il mondo ritratto (« Napoli : Piazza Mazzini »). In altre opere il pittore ha cercato l'accostamento coloristico per campiture stese e pulite, talora velate, impostando un discorso quasi geometrizzato (« Il cancello dell'officina gas »; « Periferia a Vigentino »).

Ma l'espressiva in cui Cupaiuolo ha toccato gli esiti sicuramente più validi e più confacenti alla sua sensibilità è quella che ha a prototipo

« Genova : il porto ». In codesta comunicativa la struttura grafica è abbozzata nervosamente, di tutto impeto, come a proporsi il disfacimento morfologico del soggetto : la successiva apposizione cromatica, di sostenuto eloquio, ma coerente e sobria anche agli effetti tonali, concorre ad una ulteriore distruzione formale, onde il tema vive di pregiate risorse impressionistiche. Da codesta estrinsecazione si nota inoltre che il pittore, predispostamente « disegnativo », volge ad inflettere la tendenza a vantaggio del colore. Il pezzo « Suonatore di clarino » testimonia validamente una spiccata inclinazione dell' autore verso il genere ritrattistico, genere cui riteniamo dovrebbe dedicarsi con maggior frequenza.

Ambedue lodevoli, seppure stilisticamente distali, « Natura morta con pesci » e « Marzaiole » : la prima vibra tutta di nobile enfasi coloristica che si traduce in preziosità cristalline, marmoree, evidentemente elaborate e sofferte ; « Marzaiole » invece è un coraggioso « sketch » - originale di taglio, di inquadratura e svolto in chiave di giallo giocoso - che ha trovato un giustissimo tempo di posa e che vive in una « suspense » suggestiva.

Difficile è inquadrare la personalità stilistica di Cupaiuolo attraverso una panoramica che pur avendo superato di gran lunga la fase sperimentale si offre al vaglio critico attraverso enunciazioni valide, ma stilisticamente diverse.

Con riferimento ad una precedente mostra che avemmo il piacere di presentare notiamo che il pittore ha rimosso una situazione statica la quale troppo predominantemente si affidava all' impalcatura disegnativa : oggi rileviamo nell' opera di Cupaiuolo una più vivace dinamica coloristica che deve comunque più soggettivamente qualificarsi ai fini della identificazione stilistica.

E non ci ripetiamo invano riaffermando la convinzione che la serietà, la perseveranza e la passione artistica di Cupaiuolo rappresentano solide premesse per una affermazione ognora più ampia, affermazione che sarà tanto più apprezzata in quanto egli, certamente, saprà identificare il movente propulsivo entro se stesso, dalla indagine che egli perennemente svolge nel suo nobile animo.

*Amedeo Zanetti*

## ELENCO DELLE OPERE

- 1 Milano - Via delle Capre
- 2 Milano - Via Argelati
- 3 Milano - Via Gozzadini
- 4 Milano - Periferia
- 5 Milano - Via Laghetto
- 6 Trattoria in Via Festa del Perdono
- 7 Cucina toscana in via Canonica
- 8 Vecchie case a Vigentino
- 9 Periferia a Vigentino
- 10 Il cancello dell' officina gas
- 11 Pavia - Vicolo Rovelecchi
- 12 Pavia - Via Robolini
- 13 Strumenti musicali
- 14 Natura morta col ventaglio (di proprietà)
- 15 I fiori nella carta
- 16 Natura morta con pesci
- 17 Natura morta con orologio
- 18 Natura morta con lume a petrolio
- 19 Suonatore di clarino (di proprietà)
- 20 Il pittore Polo (di proprietà)
- 21 Marzaiole
- 22 Napoli - Piazza Mazzini
- 23 Stradina a Pozzuoli

- 24 Genova - Il Porto
- 25 Novara - Via Bascapè
- 26 Novara - Chiesa alla Bicocca
- 27 S. Maria Maggiore - La scheggia
- 28 Paesaggio vigezzino - Craveggia
- 29 Cascinali pavesi
- 30 Vecchio garage
- 31 Il ronziro dell' ambulante
- 32 Scavatrici e panni ad asciugare
- 33 La tettoia del « rottamat »
- 34 In riva al Ticino
- 35 Lungomare ad Arenzano
- 36 Paesaggio a Salice Terme
- 37 Carrozzi di zingari
- 38 Strada a Paullo
- 39 Osteria a Viboldone
- 40 La chiesa di Triginto
- 41 In giardino
- 42 Ultimo sole d' inverno
- 43 Nello studio
- 44 Posteggio di biciclette
- 45 Scolaretta di Macugnaga
- 46 La baracca
- 47 Bottega in Ripa di Porta Ticinese
- 48 S. Maria Maggiore - La chiesa